

CONFERENZA NAZIONALE SULL'ESECUZIONE PENALE ESTERNA
ROMA 15-16 NOVEMBRE 2007
Documento dell'Ufficio di Esecuzione Penale Esterna
di
Reggio Calabria

RIUNIONE DEL 12 NOVEMBRE 2007

A seguito del Convegno fissato per il 15 e 16 Novembre 2007 che si terrà presso l'Istituto Superiore di Studi Penitenziari in Roma, il Direttore -Dr. Mario Nasone- ha indetto in data odierna una riunione con gli Assistenti Sociali dell'UEPE di Reggio Calabria, al fine di rilevare spunti di riflessione utili per la tematica del convegno: "Una nuova politica della pena: quale progetto per l'Esecuzione Penale Esterna?".

Nel corso della stessa sono state trattate le seguenti argomentazioni.

- Positività dei risultati sinora raggiunti: non si ravvisa la necessità di modificare l'organizzazione di un servizio che nel corso degli anni ha garantito positivamente l'esecuzione delle misure alternative come da ricerca DAP -Università della Sapienza nonostante l'esiguità delle risorse materiali e finanziarie.
- E' possibile però conseguire risultati ancor più significativi nell'attività sinora espletata. In particolare si possono individuare 2 obiettivi per i prossimi anni
 - 1) **Ridurre ulteriormente il fenomeno della recidiva (già contenuto) per i soggetti in misura alternativa venendo incontro alle richieste di maggiore sicurezza che provengono dalla società.** La certezza della pena da più parte invocata non dice nulla. Deve valere certamente per gli esponenti della criminalità organizzata, per gli autori di crimini efferati e per tutti coloro che hanno fatto una scelta irreversibile di criminalità. Ma non affronta il problema vero che è quello della recidiva. Perché prima o poi il soggetto dal carcere esce e l'obiettivo da perseguire è quello di recuperare alla società il reo, impedire che possa creare altri danni, includerlo nella comunità e nello stesso tempo evitare di riempire le carceri come già sta avvenendo dopo l'indulto.
 - 2) **Estensione del numero dei soggetti in misura alternativa** attraverso una politica di maggiore apertura dei Tribunali di Sorveglianza e con una nuova normativa che preveda la messa in prova anche per gli adulti (stralcio riforma del codice penale) con particolare spazio alle attività di giustizia riparativa e di mediazione penale nei confronti delle vittime del delitto. **Di pari passo va sviluppato un vero e proprio**

Piano Marshall di reinserimento lavorativo e sociale che coinvolga Enti Locali, volontariato e cooperazione sociale

Perchè questi obiettivi vengano raggiunti è necessario dare legittimità, forza e gambe agli UEPE come strutture deputate a pieno titolo a garantire una esecuzione penale esterna in grado di perseguire il recupero sociale del reo attraverso interventi ancora più mirati di sostegno e di controllo . Questo vuole dire in concreto

- ❖ **prevedere l'apertura di nuove sedi di servizio per coprire in modo capillare tutto il territorio provinciale e potere così avvicinare il servizio all'utenza ed al territorio**
- ❖ **potenziamento degli organici degli assistenti sociali, assegnazione psicologi a tempo pieno**
- ❖ **offrire adeguata dotazione finanziaria e strumentale agli U.E.P.E. (macchine di servizio, autisti, risorse per borse-lavoro, ecc)**
- ❖ **riorganizzazione del lavoro per garantire un'attività più ampia, di sostegno e controllo dei soggetti in misura alternativa, in tutto l'arco della giornata, attraverso anche l'attivazione degli istituti contrattuali della reperibilità e la incentivazione del lavoro straordinario;**
- ❖ **ripristinare l'indennità di missione per gli assistenti sociali**
- ❖ **incentivare momenti di formazione integrata con gli operatori degli Enti Locali e del terzo settore per meglio qualificare e potenziare la metodologia del Servizio Sociale (laboratori, lavoro di rete con gli EE.LL., e coinvolgimento dell'Università per attività di aggiornamento).**
- ❖ **Prevedere per ogni Ufficio centrale UEPE un Dirigente e garantire anche in questo pari dignità tra Istituti Penitenziari e UEPE (inquadriati oltre 500 Dirigenti Penitenziari a fronte di circa 40 Dirigenti di Esecuzione Penale Esterna con un terzo di UEPE in atto privi di Dirigenti)**
- ❖ **Inserimento degli UEPE tra gli Uffici che possono chiedere informazioni per iscritto alle Forze dell'Ordine attraverso la previsione a livello centrale di protocolli operativi che possono inoltre migliorare la comunicazione e collaborazione tra UEPE e FORZE DELL'ORDINE con l'obiettivo di una gestione integrata delle misure alternative e quindi maggiore sicurezza. La polizia penitenziaria potrebbe sostituire nel controllo le altre forze dell'ordine ma con enormi costi economici per la collettività**

- ❖ **Possibilità per gli UEPE di potere – tramite la polizia penitenziaria – utilizzare il sistema SDI per l’acquisizione di informazioni utili all’osservazione del soggetto che richiede dalla libertà la misura alternativa e quindi garantire maggiore oculatezza nelle indagini sociali, migliorare il controllo sulla condotta.**

GLI ASSISTENTI SOCIALI DELL’UEPE DI REGGIO CALABRIA